IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^5/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 80, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Novilunio - Leva il sole ore 6.5, tramonta ore 5.32. | Trieste, Mercoledì 3 Ottobre 1894 | Oggi: S. Candido - Domani S. Franc. Salv.. | N. 4651

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Il Plebiscito di Roma. ROMA 2 (N). Con felice pensiero l'on. Baccelli stabilì che oggi, oltre alla premiazione degli allievi delle scuole elementari, fatta nei rispettivi locali, avesse luogo in Campidoglio la premiazione per la gara d'onore fra i licenziati dei Licei e degl'istituti tecnici del regno, riunendo in tal modo la festa della scienza con quella della libertà. La cerimonia riuscì solenne ed imponente; malgrado l'orribile tempaccio, la sala degli Orazi era gremita e nell'eletto uditorio si contavano molte signore. Quando entrò il ministro Baccelli scoppiò una lunga e calorosa ovazione. L'ispettore generale Gavazzi diede relazione dell'esito della gara, chiamando a nome i quattro premiati, i quali, in mezzo a vivissimi applausi, si recarono a ritirare il premio. Sono: Ghiron, con medaglia d'oro; Valori e Dellatorre con medaglia d'argento; Giglioli con menzione onorevole. Il celebre latinista prof. Gandino lesse poi un breve discorso in latino, quindi prese la parola il ministro Baccelli, il quale disse: «Mi resta da ringraziare gl'illustri giudici della gara, che può dirsi l'imagine rediviva degli *agones capitolini*, e da augurare che la gara sia d'esempio ai giovani, perchè *moribus antiquis res stat romana viritque (grandi applausi)*.

ROMA 2 (N). Il pessimo tempo ha impedito le luminarie ed i concerti che si dovevano tenere nella serata. Piove dirottamente da parecchie ore.

Alle Delegazioni. VIENNA 2 (B). Alla seduta plenaria della Delegazione ungherese il conte Apponyi dichiarà che voterà il preventivo degli esteri, ma non approverà la mozione di ringraziamento al conte Kalnoky, non parendogli che sotto la sua direzione la politica estera dell'Austria-Ungheria abbia ottenuto successi d'importanza. E' approvato quindi il bilancio e la mozione di fiducia è accolta con stragrande maggioranza. Fu approvato pure il preventivo per la marina da guerra.

BUDAPEST 2 (B). La Delegazione ungherese approvò senza discussione il preventivo del ministero comune delle finanze e della suprema Corte dei conti.

La salute dello czar. BRODY 2 (N). Lo czar passò ieri per la stazione di Stolbonowo, occupata militarmente; il movimento dei treni ordinari era sospeso su tutta la linea. Il treno imperiale si trattenne nella stazione 10 minuti. L'aspetto dello czar era discretamente buono; ad ogni modo diverso assai da quello che in questi giorni fu dipinto. Per tutto il tempo in cui il treno stette fermo nella stazione, lo czar rimase affacciato al finestrino, senza però parlare con alcuno. La czarina viaggiava in un altro carrozzone.

VIENNA 2 (N). Telegrano da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* che per il momento lo stato di salute dello czar non è tale da giustificare apprensioni. Negli ultimi giorni l'analisi delle urine rivelava la presenza di albumina in proporzione del $0.^3/_4$-$1^0/_0$; i medici ritengono che tra breve tali secrezioni spariranno del tutto. Molto probabilmente la famiglia imperiale si tratterrà a Livadia tutto l'inverno.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 2 (N). Dispacci dal teatro della guerra annunciano che l'esercito giapponese, in marcia verso il nord, è giunto già nelle vicinanze di Mukden. La città di Witschu, primo obiettivo dei giapponesi, fu da essi occupata senza incontrare resistenza. Giungono continuamente notizie sulla disorganizzazione e l'immoralità dell'amministrazione militare chinese. Le truppe sono lasciate seminude, affamate e prive di armi e di munizioni. Da Pechino si annuncia al quartier generale che in determinate tappe attendono armi, indumenti e provviando; quando però le colonne vi giungono non vi trovano niente. I soldati chinesi, scampati alla rotta di Pjoeng-Yang sono giunti sì a Mukden, ma tutti privi delle loro armi, che hanno gettate nella fuga.

LONDRA 2 (N). Telegrafano da Pechino che la Corte chinese è intenzionata di trasferirsi a Nang-King. Il consiglio superiore di guerra è deciso di non chiedere al Giappone la pace neanche nel caso che il prossimo scontro si risolvesse per i chinesi in una nuova sconfitta. In China si è convinti che il Giappone non sia in grado di sostenere il peso della guerra per molto tempo.

SHANGAI 2 (B). Telegrafano da Pechino che l'ostilità contro gli stranieri assume sempre più gravi proporzioni.

ROMA 2 (N). Alla nave *Piemonte* partita per le acque del Giappone, si è ordinato di agire occorrendo di comune accordo colla squadra inglese, qualora non avesse istruzioni speciali direttamente dal proprio governo. Il Vaticano si è rivolto alla Francia ed alla Spagna per la protezione dei missionari e religiosi dimoranti in Cina e quei due paesi si sono affrettati ad ordinare alle proprie navi di stazione colà di accogliere a bordo i missionari e i religiosi.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 2 (N). Alla ripresa dei lavori parlamentari il governo insisterà perchè la futura commissione del regolamento interno della Camera presenti al più presto la sua relazione sulle diverse proposte relative a modificazioni al regolamento stesso, affinchè nelle sedute parlamentari la serenità delle discussioni non sia turbata da coloro che vogliono lo scandalo quotidiano.

L'*Opinione* assicura che la Camera verrà riaperta fra i 15 e i 20 novembre.

La questione Samassa. ROMA 2 (N). Il Vaticano, come vi avevo preannunciato, incaricò monsignor Agliardi, nunzio a Vienna, di ottenere con ogni mezzo possibile che monsignor Samassa ritrattasse publicamente le sue ultime dichiarazioni. Il nunzio ha risposto essergli riuscito impossibile di ottenere, non solo che il vescovo ungherese ritiri, ma nemmeno che attenui o spieghi in altro senso da quello datogli le sue parole. Si crede quindi che il Vaticano chiamerà a Roma monsignor Samassa e poi lo trasferirà ad altra sede.

Notizie dall'Eritrea. MASSAUA 2 (N). La tranquillità verso il Sudan, fino all'Atbara, continua ad essere perfetta. Continua l'immigrazione nel territorio protetto dalla bandiera italiana di tribù agricole già nomadi, che intendono di fissare qui stabile residenza.

Ha destato ovunque impressione eccellente l'istituzione della prefettura apostolica. Il generale Baratieri è rientrato oggi a Massaua.

Portogallo e Brasile. LISBONA 2 (N). Ha destato molta impressione il passo del discorso della corona, in cui si constata che il Portogallo è in ottime relazioni con tutte le potenze, fatta eccezione per il Brasile. Per quanto le relazioni tra i due Stati fossero rimaste tesissime dopo il conflitto, insorto per la questione dei fuggiaschi brasiliani, non se ne attendeva un accenno così esplicito nel discorso della Corona.

L'emigrazione italiana negli Stati Uniti. NAPOLI 2 (N). Il ministro Blanc ha presentato a Crispi il colonnello Stump, sopraintendente dell'ufficio per l'emigrazione a Wasington. In questo colloquio e nei precedenti avuti dal colonnello Stump con Blanc, si sono gettate le basi di un nuovo accordo fra Italia e Stati Uniti, che condurrebbe ad una legislazione internazionale dell'emigrazione, regolata in modo che siano rispettate le leggi interne dei due paesi e che all'emigrato sia accordata la più ampia protezione contro coloro che cercano sfruttarlo.

Fra sovrani e principi. VIENNA 2 (B). L'imperatore partirà domani alle 9 ant. per Gödöllö. L'arciduchessa vedova Stefania è arrivata stamane dall'Italia. L'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria partirono stamane per Ischl.

Il viaggio del ministro Barazzuoli. TORINO 2 (N). Il ministro Barazzuoli è giunto stamane ed ha subito incominciato la visita degli stabilimenti industriali.

Diplomazia austriaca. PARIGI 2 (B). Il conte Hoyos ha ripreso la direzione dell'ambasciata austro-ungarica. E' giunto il conte Wolkenstein, il quale si tratterrà qui pochi giorni.

Il console Pawlitschek. VIENNA 2 (N). Si conferma che il console generale di Austria-Ungheria a Nuova York dott. Pawlitschek fu sollevato dal suo posto e che contro di lui fu avviata un' inchiesta disciplinare. L' indelicatezza, di cui il console è chiamato a rispondere, non fu da lui commessa, come si diceva, in affari attinenti all'esposizione di Chicago, ma bensì nella ventilazione di un' eredità. La cosa starebbe in questi termini: Circa tre anni fa morì a Nuova-York un ungherese, di nome Giovanni Buszich, il quale aveva istituito due legati di 10,000 dollari ciascuno a favore della città di Budapest l' uno e l' altro in pro della città di Baya. Il console è accusato di non aver a tutt' oggi trasmesso alla città di Baya i 10,000 dollari ad essa destinati e da lui incassati. La questione si è poi aggravata per le accuse d'irregolarità, mosse all' autorità consolare austro-ungarica di Nuova York, dai giornali americani. Di questi giornali ne fu mandato un intero pacco al ministero austriaco degli affari esteri. Si racconta, tra altro, in essi che il dott. Pawlitschek chiese in prestito all' editore di un giornale di Nuova York una forte somma di denaro, che poi non ottenne. La pessima situazione economica del dott. Pawlitschek era nota a tutti nella città di Nuova York.

Il duca d'Orléans. PARIGI 2 (N). Il *Gaulois* smentisce tutte le notizie sparse in questi giorni sulle intenzioni del duca d'Orleans. Il pretendente non ha alcuna intenzione di recarsi a Brusselles, nè pensa di prender moglie. Riguardo al suo patrimonio, il *Gaulois* assicura che il conte di Parigi non ha lasciato tanto denaro quanto si credeva. Il duca d'Orléans non avrà dall'eredità paterna che 2 o 300,000 franchi di rendita all'anno, non potrà perciò condurre la vita principesca del padre, nè tanto meno sovvenzionare giornali.

Gli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia. ROMA 2 (N). In un'adunanza tenuta oggi dagli azionisti della Banca romana, sotto la presidenza dell'avv. Caroncini, fu decisa la continuazione della lite intentata alla Banca d'Italia quale assuntrice della liquidazione della Banca romana.

Marina da guerra a.-u. POLA 2 (B). La divisione d' istruzione, composta di 4 navi, è partita oggi da questo porto, al comando del capitano di vascello Minutello.

Una protesta contro la tariffa americana. WASHINGTON 2 (B). L' ambasciatore di Germania ha presentato all'ufficio degli esteri una nota di protesta contro l'imposizione del dazio straordinario di 1.10 cents per libbra sullo zucchero, proveniente dai paesi, in cui vigono i premi di esportazione. La questione viene ora trattata fra il segretario di stato Gresham e il rappresentante tedesco.

Per il riscatto di una ferrovia. GRAZ 2 (N). La Camera di commercio decise all'unanimità di chiedere con una petizione al ministro del commercio il riscatto della ferrovia Graz-Köflach.

Quarantena levata. ROMA 2 (N). La Grecia, seguendo l'esempio della Turchia, ha tolto la quarantena che aveva stabilita per le provenienze da Napoli.

La prima pietra di una chiesa. VIENNA 2 (B). Stamane alla presenza dell' imperatore fu posta la prima pietra della chiesa parrocchiale di Ottakring. Il cardinale Gruscha tenne un discorso d'occasione.

Scontro ferroviario. RAAB 2 (N) Il celere Graz-Budapest si scontrò in questa stazione con un treno merci; del secondo andarono distrutti 2 carrozzoni ed altri danneggiati; del primo 14 carrozzoni riportarono danni più o meno gravi. A quanto pare tra i passeggeri del treno celere molti furono feriti, tra questi anche un segretario ministeriale. Da Graz è partito un treno di soccorso.

Il ministro della casa reale d'Italia. ROMA 2 (N). Il principe Don Alfonso Doria Pamphily scrive da Londra dichiarando che, almeno per quanto ne sa lui, non vi è nulla di vero nell' affermazione che gli verrà offerta l'alta carica di ministro della Casa reale. Il principe Pamphily avendo accompagnato il duca d'Aosta in Irlanda attribuisce a ciò la voce corsa.

Una vittima della scienza. BERLINO 2 (N). Il dott. Oertel, assistente di questo istituto di scienze mediche, morì in modo tragico, vittima di un'esperienza scientifica. Egli si era procurato una bottiglia d'acqua della Vistola, infetta da bacilli virgola, per analizzarla. Durante la manipolazione, una goccia di acqua infetta gli cadde per sua inavvertenza sul labro inferiore. L'assistente si disinfettò la bocca con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, ma nonostante questa precauzione il povero medico ammalò di colera asiatico e morì sabato scorso nell'ospedale di Amburgo.

Due briganti all'ergastolo. SASSARI 2 (N). In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannato i banditi De Rosas ed Angius alla pena dell'ergastolo (lavori forzati a vita).

Decesso. PRAGA 2 (B). E' morto il conte Rodolfo Chotek, membro della Camera dei Signori.

RECENTISSIME.

Il Vaticano e la Francia. ROMA 1. Alcuni giornali hanno stampato che la venuta a Roma di monsignor Ferrata, nunzio pontificio a Parigi, si connetteva all'istituzione della Prefettura apostolica per l'Eritrea. Sono in grado di affermare essere ciò inesatto. Il nunzio a Parigi ha trattato al Vaticano e col papa esclusivamente affari francesi e specialmente della creazione di un forte partito cattolico conservatore republicano, la cui posizione rispetto al governo sarà discussa col presidente Casimir Perier.

L'emendamento Antonelli. ROMA 1. La Banca d'Italia ha cominciato a pagare oggi il *coupon* del prestito comunale di Roma senza fare la ritenuta del 20.70 stabilita coll'emendamento Antonelli. Non si sa se da questo si deve dedurre che la tassa la pagherà il Municipio o se si è convenuto di abrogarla per desuetudine.

L'affare dei sott'ufficiali tedeschi. BERLINO 1. Il *Reichsanzeiger*, a proposito dell'arresto dei sott' ufficiali frequentanti la scuola pirotecnica, che furono tradotti nella fortezza di Magdeburgo, dice che si tratta di scoprire i capi del complotto ed i complici dei gravi disordini avvenuti.

BERLINO 1. L'arresto dei 180 sott'ufficiali della Scuola Superiore pirotecnica non istà in alcuna relazione con mene di alto tradimento o di azione socialista o anarchica. L'atto d'indisciplina consiste in una dimostrazione contro l'ispezione ordinata per controllare la condotta dei sotto ufficiali. Il loro arresto in massa fu eseguito, perchè giudicato il miglior mezzo a scoprire coloro che avevano organizzato la dimostazione e vi avevano partecipato.

Stenografi a cavallo. FRANCOFORTE 1. Scrivono da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* che in quei circoli di corte si parla dell'eventualità di una strana innovazione che si farebbe nella casa militare dell'imperatore. Si tratterebbe di far seguire Guglielmo nelle sue ispezioni militari da alcuni stenografi a cavallo. Nei viaggi di carattere politico, quando sussiste per aria la minaccia di un discorso imperiale, uno stenografo della casa civile segue l'imperatore e appunta sulla carta ogni sua parola. La relazione stenografica vien quindi passata all'imperatore per la correzione e in seguito mandata al *Reichsanzeiger*.

Nei viaggi di carattere militare, che Guglielmo intraprende a cavallo, manca sempre il resoconto ufficiale dei discorsi nel *Reichsanzeiger*, appunto perchè l' imperatore non ha seco stenografi ed è a questa mancanza che si vuol rimediare con l'innovazione degli stenografi a cavallo.

L'agitazione per le corse dei tori a Nimes. Una crisi. PARIGI 1. Il Sindaco di Nimes si era rivolto al Presidente del Consiglio per ottenere che fosse revocato il decreto col quale vietavansi le corse dei tori. Ma il signor Dupuy non credè opportuno accogliere questa domanda. Questo rifiuto ha sollevato vivo malcontento nella popolazione di Nimes. Le notizie giunte oggi al Ministero dell'interno fanno prevedere che si faranno dimostrazioni di protesta. Alcuni consiglieri municipali di quella città, indignati, hanno deciso di rassegnare le loro dimissioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'influenza del nutrimento sulla mortalità dei bambini. Il signor Wiedfeldt di Berlino ha compilato un'interessantissima statistica sulla mortalità dei bambini nella capitale prussiana, che ci sembra opportuno riassumere brevemente, essendo anche a Trieste elevatissima la cifra della mortalità dei bambini.

Secondo il signor Wiedfeldt, la causa dell'esorbitante mortalità dei bambini è da ricercarsi più che altro nel campo sociale: le insalubri abitazioni, la deficiente nutrizione ed il lavoro nelle fabriche cui sono costrette le donne.

Nell'ufficio statistico della città di Berlino, dal 1878 in poi, i casi di morte di bambini fino all'età di un anno, vengono classificati secondo il modo con cui i bambini furono nutriti. Dalle statistiche compilate in base a questo sistema, si rileva che al 1. dicembre vivevano a Berlino 39,302 bambini al disotto di un anno di età; di questi, 19,930 furono nutriti col latte materno e 882 col latte di balia; il resto con latte di giovenca o con surrogati. Nel 1891 ne morirono 12,924 (vale a dire il $32.11^0/_0$), dei quali 1446 (cioè il $7.26^0/_0$) erano stati nutriti col latte materno e 56 ($5.34^0/_0$) col latte di balia. La mortalità dei bambini nutriti col latte di donna è quindi 4-5 volte minore della mortalità media dei bambini. Il fatto che la mortalità dei bambini nutriti col latte di balia è di proporzioni ancor più esigue, è determinato da ciò: che le balie sono tenute quasi esclusivamente da famiglie appartenenti alla classe agiata, la quale dedica ai bambini le migliori e più assidue cure.

La mortalità dei bambini nutriti esclusivamente col latte di vacca è di 50.80, vale a dire molto superiore alla media; quella dei bambini nutriti prima col latte materno poi col latte animale, è di 51.37. La causa di questo ulteriore aumento della mortalità è dovuta al cambiamento di nutrizione, all'epoca cioè in cui dal nutrimento naturale si passa all'artificiale, che è la più pericolosa per i bambini. Più artificiale e più complicato è il nutrimento, e maggiore è la quota della mortalità.

Di 1000 bambini nutriti col latte di madre, ne muore, nel primo mese, il 20.5, nel dodicesimo mese il 3.3; di 1000 bambini nutriti col latte di balia, ne muore, nel primo mese, il 24.2, nel dodicesimo 3.1; di 1000 bambini nutriti col latte animale ne muore, nel primo mese, il 170.8, nel dodicesimo il 16.4; di 1000 bambini nutriti col latte di donna e col latte animale, ne muore, nel primo mese il 128.1, nel dodicesimo il 23.5; di 1000 bambini nutriti con surrogati, ne muore, nel primo mese il 182.7, nel dodicesimo il 10.1; di 1000 bambini nutriti con latte animale e surrogati, ne muore, nel primo mese il 731.3, nel dodicesimo il 67.3.

Nel primo mese il nutrimento col latte di madre è senza dubio il migliore; migliore anche del nutrimento col latte di balia; non è che al terzo mese che la mortalità dei bambini nutriti col latte di balia segna una diminuzione. Nel dodicesimo mese la mortalità dei bambini nutriti con surrogati è venti volte maggiore di quella dei bambini nutriti col latte di donna. Quindi se 1000 bambini fossero stati nutriti tutti col latte di donna, la mortalità, anzichè essere del 234.5 sarebbe stata soltanto del 53.8. Invece soltanto 540 su 1000 vengono nutriti col latte di donna, e dei 234 morti ne abbiamo 45 per vomito, 48 per catarro allo stomaco, 67 per catarro intestinale e 74 per dissenteria. Prendiamo una qualsiasi di queste cause di morte e troveremo sempre che i bambini nutriti col latte di donna supereranno molto più facilmente la crisi che quelli nutriti in modo diverso, mentre i bambini nutriti con surrogati soggiacciono molto più facilmente di tutti gli altri.

Oltre alle malattie, che, per così dire, pendono come una spada di Damocle sulla vita dei bambini, c'è un'altra causa per la quale la mortalità dei bambini aumenta in modo straordinario: il caldo. Dei 12.924 decessi di bambini avvenuti a Berlino nel 1891, 4728 ne furono registrati nei mesi di luglio, agosto e settembre; quindi mentre su 12.924 decessi di bambini avvenuti in un anno, la media giornaliera fu del 35 9, nei tre suddetti mesi la mortalità giornaliera fu del 51.39.

Da queste cifre si rileva la grande utilità d'inviare i bambini durante l' estate in campagna. Anche durante i mesi più caldi i bambini nutriti col latte di donna, se colpiti da qualche malattia, riescono molto più facilmente a superare la crisi di quelli nutriti col latte animale e specialmente di quelli nutriti con surrogati.

Prendiamo ora un' ultima combinazione. Il pericolo della mortalità in seguito a malattie gastriche, le quali menano addirittura strage fra i bambini, durante i mesi d'estate, è del $150^0/_{00}$ per i nutriti col latte di donna, del $250^0/_{00}$ per i nutriti col latte di donna e col latte animale, del $270^0/_{00}$ per i nutriti col latte animale, del $340^0/_{00}$ per i nutriti col latte animale e con surrogati, e del $630^0/_{00}$ per i nutriti con altre sostanze.

In conclusione i bambini nutriti col latte di donna dànno un minor contingente alla mortalità, anche tenendo conto dei mesi più caldi e delle malattie gastriche, di quelli nutriti col latte animale o con surrogati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Ricavati in birraria Berger, dall'incanto del cappello abbastanza «ontoloso» del «picciul» f. 1.20; i filarmonici del corpo musicale capodistriano, per commemorare la prima sortita, raccolsero nell'osteria all'«Abbondanza» f. 3.20; per una storiella ben raccontata soldi 20.

Per il trasloco del Monte in città - Un nuovo progetto. La questione del trasloco del Monte in città, come i lettori rammenteranno, doveva essere trattata in una delle ultime sedute consigliari dell'estate scorsa, ma venne rimessa ad altra adunanza in seguito a proposta dell'on. Piccoli, il quale, non senza ragione, trovò che un argomento così complesso doveva essere illustrato da una relazione a stampa. I progetti presentati allora erano due, ma ne fu presentato un terzo, sul quale non crediamo opportuno di pronunciarci, mancandoci molti dei necessari elementi di confronto. Ci limitiamo quindi ad esporre i dati principali.

Il fondo nel quale sorgerebbe il nuovo edificio, è posto fra le vie della Madonnina, Sant'Apollinare, Pondares e del Molino a vapore, e misura m. q. 1681. Di questi, 1580 m. q. verrebbero occupati dall'edificio, che sarebbe composto di pianterreno e due piani superiori. Secondo il progetto il pianterreno verrebbe occupato dagli uffici per l'impegno e riscatto degli oggetti non preziosi, magazzino di deposito per gli oggetti voluminosi, dalla sala delle aste e dal quartiere del custode. Tutti gli uffici del pianterreno darebbero in un ampio cortile centrale, dell'area di m. q. 220, coperto a vetri. Il primo piano sarebbe tutto riservato al deposito dei pegni non preziosi. Nel secondo piano si troverebbero gli uffici per l'impegno e il riscatto degli oggetti preziosi, con relativo guardaroba, gli uffici di amministrazione ed il quartiere del direttore. L'ingresso principale sarebbe in via della Madonnina; un altro in via Pondares. L'edificio completo verrebbe consegnato al Comune per il prezzo - tutto compreso - di 180,000 fiorini.

Forniture per le ferrovie dello Stato. La direzione dell'esercizio ferroviario in Trieste apre un concorso per la somministrazione di parecchi materiali occorrenti per l'anno 1895. Le offerte verranno aperte dalla commissione alle 3 pom., del giorno 25 corrente.

Stipendi ginnasiali. E' aperto il concorso a tre stipendi di annui f. 200 della fondazione «Ananian», per allievi dell' i. r. Ginnasio di Trieste, al godimento dei quali sono chiamati poveri orfani e figli di genitori poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al rev. patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale.

E' pure da conferirsi, coll'anno scolastico 1894-95, lo stipendio di fondazione della famiglia Francol, d'annui f. 120, ad uno studente delle prime sei classi ginnasiali, di famiglia cittadina o pertinente al Comune di Trieste. Il conferimento di questo stipendio spetta alla Luogotenenza.

Per tutti i suddetti stipendi le rispettive istanze sono da presentarsi al protocollo degli esibiti del Magistrato civico, non più tardi del dì 20 corrente.

Consorzio fra caffettieri. Andata deserta l'adunanza del Consorzio fra caffettieri, indetta per l'altra sera, questa verrà tenuta, in seconda convocazione, domani, alle 5 e mezzo pom., col medesimo ordine del giorno.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famigia Rimini: dall' amico S. soldi 50; da Iesurum s. 50; da Sabbadini s. 30.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero le seguenti elargizioni: Dal signor Leopoldo Tolentino, per onorare la memoria dell' amico Francesco Garzaner, f. 20 a favore della Guardia medica; dal signor Angelo Segrè, al medesimo scopo, f. 10 a favore del fondo intangibile. Dai seguenti signori avventori dell' osteria «Luzieta», amici del defunto Ant. Ogroin, per onorarne la memoria e in sostituzione di una ghirlanda a favore della Guardia medica: Antonio Dussizza f. 5, Giov. Dussizza f. 5, G. Lenna f. 2, Bosizio f. 1, Seitner f. 1, Avinzer f. 1, Umher f. 1, Fahutschläuder f. 1, Dragovina f. 1, Abbrederis f. 1, Lochmann f. 1, Silvestri f. 2, Cziarau f. 1, E. G. f. 1, Miotti f. 1, Pallaich f. 1, Farfoglia f. 1, Bechtinger, Cap. del Lloyd, f. 10, Luigi Comploj f. 1 - Luigi Comar f. 1 - Antonio Rizzi f. 2 - L. B. f. 1 - Z. Z. Rey f. 2 - Zelinka, cap. del Lloyd, f. 1. Totale fior. 45.

Da Francesca Pocek, per un diverbio, soldi 50.

In mare. - *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro è partito l'*Ettore* da Costantinopoli; ieri sono partiti: il *Thalia* da Alessandria e l' *Imperatrix* da Bombay, tutti per Triest; il *Pandora* è arrivato al 29 settembre a Vittoria, proveniente da Santos.

Tasse postali di vettura. Durante il semestre invernale 1894-95 le tasse postali di vettura sono fissate per ogni cavallo e miriametro così: nel Litorale a f. 1.16 per le corse straordinarie ed a soldi 97 per le corse ordinarie; nella Carniola a f. 1.13 per le corse straordinarie ed a soldi 94 per le corse ordinarie.

Teatro Fenice. La presente stagione rimarrà senza dubbio memorabile negli annali della *Fenice*, per il continuo succedersi di piene fenomenali. Anche iersera, alla quarta rappresentazione dei *Pagliacci*, data per serata d'onore del baritono sig. Brombara, il teatro era rigurgitante in ogni sua parte e nelle poltroncine sedevano pressochè tutte le signore della nostra migliore società; un vero publico da *première*. Il valentissimo artista, che al fosco personaggio di *Tonio* dà un'interpretazione musicalmente e dramaticamente perfetta, fu festeggiatissimo e dopo il *prologo*, ch'egli dovette come di solito replicare, gli fu offerta una ricca corona d'alloro. Applaudito con entusiasmo il tenore Larizza, che bissò il *Ridi pagliaccio*. La signorina Storchio, una *Nedda* insuperabile per grazia, vivacità e brio, ebbe un applauso calorosissimo dopo la sua aria. Applaudito il tenore Silingardi, che replicò la serenata di *Arlecchino*; *bissato* pure il coro delle campane ed applausi entusiastici dopo l'agghiacciante scena finale dell'opera. Il m.o Cimini raccolse un bell'applauso dopo l'intermozzo, eseguito benissimo dall'orchestra, la quale sonò tutta la sera con molto impegno. In complesso dunque una serata felicissima, che permise al publico di rinverdire i suoi entusiasmi per l'interessante spartito del m.o Leoncavallo.

Non fu potuto eseguire il duetto dei *Puritani* perchè, in seguito alla mancata coincidenza di ieri ad Udine, non giunse qui la partitura per l'orchestra, spedita da Milano. Il duetto sarà eseguito domani sera fra un atto e l'altro dei *Pagliacci*.

Mercoledì prossimo si darà la prima del *Barbiere* con la Pinkert.

Teatro Filodramatico. Publico abbastanza numeroso convenne iersera alla prima rappresentazione dell'operetta nuova: *Mariquite*, del maestro Bardier. Il publico applaudì alla fine degli atti e acclamò la avvenente signorina Persico dopo il *bolero* del secondo atto, che è il pezzo migliore dell'operetta, la quale, del resto, vale pochino e manca di comicità. I costumi degli artisti principali sono molto eleganti. La signorina Persico ebbe il solito successo quale canzonettista, nell'intermezzo, e fu specialmente applaudita dopo la graziosa canzoncina *Pozzo fà a monaca?* ch' ella canta con grazia civettuola.

Le serve che rubano. Maria Grill, di anni 18, da Mitteldorf, incensurata, entrava nello scorso agosto al servizio della famiglia Cozier, in qualità di domestica; due settimane dopo, la sua padrona, andando a visitare un cassone contenente parecchi effetti di vestiario, la cui chiave, di regola, riponeva in un armadio della propria stanza dormitoria, riscontrò che n'erano stati asportati: un manicotto, un busto, un paio di calze, un paltò da signora, uno scialle ed altri oggetti, tutto assieme un valore di f. 23.20. La signora Cozier, dopo aver un po' almanaccato su chi potesse essere l'autore del furto, finì col fermare i suoi sospetti sulla domestica. Chiamata infatti al suo cospetto la Grill, le chiese conto delle cose mancate dal cassone. La ragazza balbettò dapprima qualche parola di diniego, ma poi proruppe in pianto e confessò di essere colpevole; aggiunse pure di aver portato gli effetti rubati da una sua conoscente e disse che si sarebbe recata tosto a ritirarli per riportarglieli. E così fece, perciò la signora Cozier ebbe di ritorno le sue robe; ciò non ostante questa mosse denuncia e la Grill fu arrestata.

Ieri la Maria Grill fu tratta dinanzi ai giudici, accusata del crimine di furto; appena entrata nell'aula, fra le guardie, ella si diede a piangere dirottamente; quando

---

GLI EREDI [14]

— In quale stato la trovaste?

— In un ben triste stato, signor presidente; aveva passata la notte nel bosco, era pallida come una morta e tremava dal freddo.

— Che cosa disse vedendovi?

— Credè fossimo mandati da suo padre a cercarla.

— Vi pareva di buona fede in quella speranza?

— Oh! sì, signor presidente.

— E che cosa disse quando le apprendeste di qual delitto era accusata?

— Non s'inquietò che della sua bambina. «Mia figlia! - esclamò; - hanno uccisa mia figlia!» E cadde come svenuta; quando parlammo di condurla a Oissel, ella si inginocchiò ai nostri piedi scongiurandoci di risparmiarle quella vergogna; ma il dovere non ci permetteva di arrenderci alle sue preghiere. Dirle quanto ha sofferto di entrare, in mezzo a noi, in quella piccola città, dove tutti la conoscevano, dove tutti l'amavano e la stimavano, sarebbe impossibile, signor presidente. Ma v'erano due uomini che soffrivano quasi quanto lei e che piangevano; eravamo io e Fournier... Infine, signor presidente, per abbreviare, perchè è soltanto per obbedire alla legge che io fo un simile racconto, quando fu interrogata nella sua casa, davanti a sua madre che piangeva disperatamente, la conducemmo a Rouen, in carcere. Non ho altro a dire.

E Jacquemin trattò di tasca il fazzoletto, s'asciugò il sudore di cui era bagnato il suo volto pallido.

Il presidente stava per fargli qualche altra domanda quando un usciere venne a rimettergli una carta che egli lesse rapidamente. Poi, rivolgendosi ai giudici, disse:

— Una donna, certa Boquet, di Saint-Etienne domanda di deporre d'un fatto che dice essere della più grande importanza e forse d'un gran peso nella decisione dei giurati. Credono che possiamo, in virtù del nostro potere discrezionale, udire quella donna, benchè non citata come testimonio.

I giudici avendo acconsentito alla domanda del presidente, questi aggiunse:

— Jacquemin, fate entrare quella donna.

Quell'incidente portò naturalmente una novella curiosità nel publico.

— Chi sarà quella donna? Che cosa dirà? Verrà a deporre in favore o a carico dell'accusata?

Quelle erano le domande che ognuno nella sala si faceva, mentre s'aspettava l'introduzione della nuova arrivata.

Questa apparì finalmente, e tutti gli sguardi si fissarono su lei.

Era una donna alta, magra, dal colorito olivastro, dall'aria taciturna e un po' selvaggia.

Dopo d'averle fatte le domande d'uso sul suo nome, età, luogo di nascita, e averle fatto giurare di dire la verità, il presidente le domandò:

— Che cosa avete da dichiarare alla giustizia?

— Signor presidente — ella rispose, — ho trovato un oggetto che mi si disse appartenere all'accusata.

— Che cosa è quell'oggetto?

— Una mantiglia.

— Quando l'avete trovata?

— Il 24 maggio, al mattino.

— Il giorno dell'arresto dell'accusata?

— Per l'appunto.

— Perchè non l'avete restituita subito alla famiglia di lei, o non l'avete consegnata ai gendarmi?

— Perchè non sapevo che fosse sua.

— E cosa ne avete fatto?

— L' ho portata qua per mostrarla ai signori giudici.

Posò sul tavolo del presidente un involto dal quale trasse una mantiglia di lana rossa, guernita di un nastrino di velluto nero.

— Ecco - ella disse, spiegandola agli occhi della Corte.

— Jacquemin - domandò il presidente al gendarme - non è questa la mantiglia che vedeste sulle spalle dell' accusata il 29 maggio, sulla strada d'Essarts?

— Sì, signor presidente - rispose Jacquemin - le copriva la testa e le spalle secondo la moda del Bearn.

— E voi, accusata - domandò il presidente a Margherita - riconoscete questa mantiglia per quella che portavate quel giorno.

— Sì, signor presidente - rispose Margherita - è il mio «capulet».

— Quando e dove lo perdeste?

— Ah! signore, non saprei dirglielo, perchè ero fuori di me; ma sarà certamente nella notte e nel bosco; si sarà aggrappato a qualche ramo.

Allora il presidente, rivolgendosi al testimonio:

— E voi - domandò - dove lo avete trovato?

— In un gruppo di canne, sulla riva della Senna proprio di faccia a Saint-Etienne, anzi un lembo era immerso nell' acqua del fiume.

(Continua).

poi il presidente passò ad interrogarla, ella, con parole tronche dai singulti confessò il suo fallo e protestò d'essere amaramente pentita; aggiunse però - a sua parziale discolpa - che non prese dall'armadio la chiave per aprire il cassone, ma che trovò questo aperto. Le informazioni dell'autorità a suo riguardo furono favorevoli.

La Corte, in via di straordinaria mitigazione di pena, la condannò a sei settimane di carcere.

Per una colomba. Nel pomeriggio dei 10 agosto p. p. il diciottenne Antonio Bergamasco, macellaio, da Trieste, pertinente a Cormons, passando per la via Cavazzeni, prese una colomba che s'aggirava per quella via. Ma saltò fuori il proprietario della colomba, Riccardo Ferro e gl'intimò di restituirgliela. Il Bergamasco restituì la colomba, ma indispettito per essere stato sorpreso dal Ferro e irritato dalle rampogne che gli moveva certa Elena Manzano, essendo anche alquanto eccitato dal vino, si diede a scagliare ogni sorta d'invettive all'indirizzo dei suddetti ed a minacciarli con le precise: *Ve sbrego, a voialtri do, in tochi!* Le quali parole impressionarono molto il Ferro e la Manzano, tanto più che il Bergamasco, successivamente, aveva dato di piglio ad una mannaia, che stava poggiata presso una porta poco distante, brandendola in modo minaccioso; poi, afferrata una scranna, la scaraventò contro il Ferro, il quale però riuscì a scansarla.

Mossa denuncia, il Bergamasco fu arrestato ed accusato: del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, della contravvenzione contro la sicurezza personale e della contravvenzione di furto.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, il Bergamasco ammise i fatti addebitatigli, ma tentò di scusarsi coll'accampare la totale ubriachezza. Però i testimoni Ferro e Manzano esclusero la ubriachezza totale, perciò l'accusato fu dichiarato colpevole e condannato a due mesi di carcere.

Condanna per furto. Certo Antonio fu Pasquale Degilio, d'anni 24, da Acetura in quel di Taranto, fornaio, già punito, fu tratto dinanzi ai giudici del Tribunale, per rispondere di due furti dei quali era accusato, uno commesso a Mezzolombardo nel Trentino ed uno a Trieste. Il Degilio ai primi di febraio di quest'anno si trovava a lavorare del suo mestiere presso certo Carlo Ferrero, a Mezzolombardo; un bel giorno forzò un baule di ragione del suo principale, ne tolse un paio di stivali alti, un altro paio di stivali comuni, un cappello a cencio e parecchi fazzoletti bianchi, il tutto del complessivo valore di f. 21.20 e poi scappò da quella città e venne a Trieste. Qui, dopo qualche tempo, trovò da occuparsi presso il signor Domenico Piva, in via Amalia N. 16, in qualità di stalliere. Nel mese di aprile egli fu arrestato in seguito a denuncia del cocchiere Pietro Basilio, al quale - secondo l'accusa - egli aveva rubato una banconota da 5 fiorini.

Al dibattimento il Degilio confessò parzialmente il furto in danno del Ferrero di Mezzolombardo; disse, cioè, che tolse da un baule aperto due paia di stivali, di poco valore, perchè erano frusti, e negò d'aver preso il cappello e i fazzoletti; negò pure il furto dei 5 fiorini in danno del Basilio.

Il Ferrero però, nel suo esame scritto - del cui protocollo si diede lettura - asserì che il baule non era aperto, ma chiuso a chiave e che il ladro, per commettere il furto, ne aveva forzato il coperchio, presumibilmente con uno scalpello; e che gli oggetti mancatigli erano quelli registrati in accusa.

Il Basilio, chiamato a deporre quale testimonio narrò che l'accusato dormiva assieme a lui nella stalla e che una notte si alzò verso le 2, uscì e ritornò il giorno seguente ubriaco; che in questo frattempo egli, Basilio, si accorse dell'ammanco della banconota; fece poi osservare che il Degilio la sera innanzi era senza un soldo e che aveva chiesto a lui 10 soldi a prestito e invece il giorno appresso disponeva di denari, tanto vero che pagò da bere ad un amico, il macellaio Vittorio Cossitti.

Quest'ultima circostanza, infatti, riuscì provata dal deposto del Cossitti stesso.

La Corte, dalle risultanze processuali ritrasse il convincimento della colpabilità dell'accusato riguardo tutti e due i fatti, ma, tenuto conto della prigionia preventiva durata circa quattro mesi, condannò il Degilio a soli tre mesi di carcere e al bando dagli stati rappresentati al Consiglio dell'impero, dopo scontata la pena.

Il Degilio fece osservare essere egli disertore dell'esercito italiano e chiese pertanto di non essere scortato ai confini del regno vicino. Il presidente gli rispose che sarà compito dell'autorità politica di decidere su tale riguardo.

Falso allarme d'incendio. Ieri, verso un'ora pom., un individuo si recava all'appostamento dei vigili in via della Guardia, per avvertire che in un quartiere della casa N. 15 di via del Molino a vento era scoppiato un incendio. Due treni si recarono a quella volta, ma per quante ricerche i vigili facessero nella casa indicata e in quelle vicine, non trovarono traccia d'incendio. Si trattò, a quanto pare, di un falso allarme, e di uno stupido scherzo.

Cronaca triste. Ieri notte, verso le 2, il bracciante Antonio Iebian, d'anni 40, abitante in via della Madonnina, fu colto improvvisamente da furiosa pazzia. Mediante l'intervento della Guardia medica, l'infelice venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Risse e ferimenti. Alla Guardia medica presentavasi iersera un tale Gaetano Nordio, di 21 anni, marittimo, abitante in via del Rivo N. 22, per la cura di tre ferite alla testa e di alcune contusioni alle spalle. Raccontò che la sera innanzi nel campo S. Giacomo, si era imbattuto in alcuni individui a lui sconosciuti, e che, involontariamente, aveva urtato in uno di loro. Ne insorse una rissa e fu lui ad averne la peggio. Ottenute dal medico d'ispezione le necessarie cure, il Nordio si fece rilasciare un certificato di lesione corporale; nel pomeriggio partì alla volta di Pola, dovendo presentarsi e prestar servizio militare.

Il muratore Pietro Adami, di 25 anni, abitante al N. 22 di S. Giovanni in una rissa della quale non si conoscono i particolari, riportò una distorsione al pollice della mano destra. Ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Il calzolaio Giuseppe Vitez, d'anni 29, abitante in via Donota N. 16, ieri sera, poco dopo le 9 e mezzo, veniva accompagnato da alcune donne, alla Guardia medica. Aveva il viso e la testa insanguinata e il dott. Fonda, visitatolo, constatò che egli aveva riportato una ferita all'occipite, ed un altra sopra l'occhio sinistro. Mentre gli venivano prodigate le debite cure, raccontò di essere stato percosso, sulla publica via, da un individuo a lui noto, del quale però non volle dire il nome.

Il macellaio Giuseppe Vidorno, d'anni 38, abitante in via Giulia N. 36, stanotte verso le 12, recavasi alla Guardia medica, con una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata in una rissa avvenuta al Caffè Rosa, in seguito a futili motivi di giuoco. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Gli incerti degli ubriachi. Ierinotte, poco dopo le 12, il macellaio Giovanni Magazin, di 19 anni, abitante in via della Concordia, usciva da un'osteria di via dell'Industria, completamente ubriaco. Senonchè il bisogno, comune a tutti gli ebri, di sfogarsi con qualcuno o con qualche cosa, se la pigliò con la vetrata di una porta, che andò in frantumi, ed egli ne riportò al braccio destro alcune ferite di taglio, dalle quali il sangue sgorgò in gran copia. Invocatosi il soccorso della Guardia medica, accorse il dott. Rusca, il quale constatò che il povero giovane aveva recise alcune arterie e alcuni tendini e che aveva perduto molto sangue. Cucitegli le ferite, lo si trasportò, con vettura, al civico nosocomio.

Uno dei soliti violenti alla Pia casa dei poveri. Ogni tanto la cronaca ne registra uno. Si tratta di quei prepotenti, che, indegni, per lo più, di soccorsi o scarsi d'intelligenza, pretendono a viva forza di imporsi, commettendo degli eccessi. Si presentò anche ieri uno di questi individui alla Pia casa dei poveri: un tale Paolo del fu Giuseppe Bersa, di 43 anni, facchino, da Reifenberg, in quel di Gorizia, chiedendo di parlare al signor ispettore. Il guardiano Francesco Lenz, che fungeva da portiere, gli rispose con tutta cortesia che per il momento l'ispettore non c'era; tornasse più tardi. Bastò questo perchè il Bersa incominciasse ad ingiuriare il guardiano, e tutti gl'impiegati, inveendo contro di loro. La guardia Marinoovich, ch'era là di piantone, invitò il prepotente ad andarsene ed a presentarsi un altro giorno. Ma siccome questi rispose: *Ghe dago una piada!* la guardia dovette intimargli l'arresto. Egli però oppose viva resistenza e grande fatica si riuscì a trascinarlo fino all'ispettorato di publica sicurezza in androna del Moro. Durante il tragitto, egli menò calci alla guardia, la afferrò al petto, le lacerò la giubba e la minacciò. Alla fine soltanto con l'intervento della guardia municipale Giacomo Miot si riuscì ad accompagnarlo in via Tigor.

Durante il lavoro. Il falegname Antonio Gregoratti, d'anni 48, abitante in via del Molino a Vapore N. 15, ieri mattina, lavorando, s'infisse una scheggia di legno nella mano.

Il calzolaio Oderico Baesel, d'anni 38, abitante in via Donota N. 13, pianterreno, ieri mattina, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Federico Polli, apprendista fabbro, d'anni 14, abitante in via della Fonderia N. 5, ieri nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Il muratore Antonio Viagovitz, d'anni 30, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa, alla mano sinistra. — Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Ferita accidentale. L'agente di commercio signor Guido Genardelli, d'anni 19, abitante in via del Molino Piccolo N. 6, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Cadute. Il sig. Francesco Lutmann, barbiere, d'anni 45, abitante in Gretta N. 29, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

La bimba di un anno Elisa Sguanz, abitante in via S. Francesco N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio destro.

Paolo Zanetti, d'anni 31, scalpellino, abitante al N. 414 di Santa Maria Madd. Superiore, l'altra sera, rincasando, pose un piede in fallo e cadde da un muretto in vicinanza di casa sua.

Ottennero tutti le relative cure alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Ieri mattina il cocchiere Vincenzo Giacomini, d'anni 49, addetto alla tramway, ricevette un calcio da un cavallo e ne riportò una ferita lacero-contusa al capo. Venne medicato dal dott. d'ispezione della stazione centrale di soccorso.

Scottature. La prestaservizi Maria Sivitz, d'anni 18, abitante in Corso N. 5, ieri nel pomeriggio, con dell'acqua bollente, riportò alcune scottature alle mani ed alle braccia. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Attitudine sospetta. Ierinotte alle tre fu arrestato il pregiudicato Luigi B., d'anni 22, raccattacenci, da Trieste, perchè trovato in attitudine sospetta in via Chiozza. All'arresto egli oppose viva resistenza.

La caccia ai portinai. Ierinotte uno sconosciuto mariuolo s'introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 13 in via Maiolica e rubò un paio di stivali, del valore di f. 3.

Senza mezzi. Ierinotte alle due in via di Miramar venne arrestato Antonio H., di anni 33, facchino, da Trieste, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono arrestati Erminio St., d'anni 36, cocchiere, da Trieste, Spiridione U., d'anni 22, marinaio, da Sesana, Giuseppe R., d'anni 32, facchino da Trieste, Francesco B., d'anni 51, scaricatore di carbone, da Fara e Rodolfo M., d'anni 28, facchino, da Trieste, perchè, con canti e schiamazzi, turbavano la publica tranquillità.

Per accattonaggio. La guardia municipale Bidoli, arrestava ieri mattina, in via Stadion, la villica Antonia Krassevich, d'anni 25, da Castelnuovo, la quale, con una sua bambina di 11 mesi in braccio, aggiravasi per le case e per i negozi, chiedendo l'elemosina.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 20.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.4— Oggi: Alta marea 10.23 ant. —.— pom.— Bassa marea 4.27 ant., 5.48 pom.

Ogni giorno una. Un impiegato pallido e smunto si reca dal banchiere Strozzini a domandargli la mano di sua figlia.

— Mio caro, io ho deciso di non maritare mia figlia ad un impiegato.

— Ah, signore! ma io non posso vivere senza Teodora.

— Lo credo io! con quella paga! tanto meno quindi potreste vivere in due.

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) „Mariquite" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2 Ottobre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 234.60, Mobili 219.—, Rendita Italiana 83.40. (La chiusa precedente segnava: 233.90, 219.—, 83. , —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.86, Rendita 91. , Meridionali 639.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 108.82, 90.82, 638.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.60, poi sino 83.75, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.15, Italiana 83.40, par 15 (riporto medio 12). - Spagnuolo 70.07, Banche 679¹/₁₆, Lotti Turchi 126.50. (La Chiusa precedente notava: 103.40, 83.32, 70.37, 673.75, 126.42).

Dopo Borsa 102.13, 83.40, 70.91, 676.75, 127.— si aggiunge: „Mercato fermissimo, meno 3¹/₈, malgrado riporti tesi". - Da Vienna Credit fermo 372.—.

Qui notasi: Metalliche 98.90 a 99.15, Azioni Credit 371.60 a 372.60, Rendita Italiana per fine mese 82.40 a 82.60, d.ta pronta tagli piccoli 82.50 a 83.—, Napoleoni 9.86¹/₂ a 9.88—, Londra 123.90 a 124.20, Francia 49.20 a 49.35, Italia 45.20 a 45.35, Germania 60.90 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.87— a 9.89—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.38 a 12.40, Londra 123.90 a 124.30, Francia 49.20 a 49.35, Italia 45.20 a 45.35 Banconote italiane 45.20 a 45.35, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Rendita austriaca in carta 98.90 a 99.10, Rendita ungherese in oro 4°/₀ 123.— a 123.25, Rendita austriaca in Corone 97.85 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 96.90 a 97.10, Credit 372.— a 373.—, Italiana 82.50 a 82.75, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.—.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 91.—. Ferma.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa) Consolidati 101.75, Lombardi 9.¹/₂, Argento 29.—, Rend. spagnuola 67.—, Rendita italiana 83. , Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.56, Sconto di piazza ¹/₂. Calma.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3°/₀ 102.15, Rendita italiana 5°/₀ 83.40, Rendita spagnuola esterna 70.97, Azioni Banca Ottomana 679¹/₁₆.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5°/₀ 1884 32.³/₁₆, Consolidati greci 4°/₀ 26.50.

Caffè. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 72.25, per Dicembre 67.50, per Marzo 64.25. Sostenuto.

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 68—73, reale loco 74-78, buono loco 73-82.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 60 chilogr. a fr. 92.—, per Febbraio a fr. 82.—.

NUOVA-YORK 2. Apertura: Rio per consegne future 10 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato baisse. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 15092. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3¹⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3¹⁹/₆₄, Novembre-Dicembre 3²⁰/₆₄, Dicembre-Gennaio 3²¹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3¹⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 3 ²⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3²²/₆₄, Aprile-Maggio 3²⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3²⁶/₆₄, Giugno-Luglio 3²⁷/₆₄.

Farina. PARIGI 2. Dodici Marche. Mese corrente 39.10, per Novembre 39.40 flacca, quattro mesi da Novembre 39.50, 4 primi mesi 39.75. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 81.21, per Ottobre 81.36, per consegne future 83.20, Gioia contanti 78.04, per Ottobre 78.18, per consegne future 80.—.

PARIGI 2. Ravizzone. Mese corrente 46.—, per Novembre 46.25, calmo, per Novembre-Dicembre 46.25, quattro primi mesi 46.75.

LONDRA 2. Ravizzone a sc. 20.³/₄.

Petrolio. BREMA 2. Loco 6.00. Fermo.

ANVERSA 2. Loco —.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 2. Loco 31.80, per Ottobre 35.75, per Novembre 37.75.

PARIGI 2. Mese corrente 31.50, per Novembre 31.50, calmo, Novembre-Dicembre 31.50, quattro primi mesi 32.50.

Zucchero. LONDRA 2. Java a scell. 13.30, Rapo greggio a scell. 10—, fiacco.

PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 27.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 27.80, per Novembre 27.80 fiacco, quattro primi mesi 28.60, quattro mesi da Marzo 29.10, Raffinato 102.

AMBURGO 2. Chiusa: Per Ottobre 9.97, per Dicembre 9.97, per Marzo 10.17, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio terraglie, Piazza S. Giovanni N. 6. 1781

Ricercasi ragazzo con paga, Via Malcanton N. 2, negozio vestiti. 1861

Ricercasi abile sarta da donna. Androna Galleria N. 3, IV piano 1873

Ricercasi tedesco colto (anche studente) per conversare facendo escursioni. Spesa modica. Indirizzo „Piccolo" 1874

Ricercansi sarte da donna a giornata; lasciare esatto indirizzo al „Piccolo" sub „Lavoro" 1892

Ricercasi prontamente abile macchinista Wehler e Wilson. Indirizzo al „Piccolo". 1893

Cercasi un ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al „Piccolo" 1895

Ricercasi garzona sarta. Indirizzo al „Piccolo" 1828

Ricercasi ragazzo per drogheria. - Indirizzo Piccolo 1841

Mezzo lavorante falegname di bianco cerca lavoro. Indirizzo al „Piccolo" 1834

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente, Agenzia Wranitzky via Nuova 39 1876

Signora versata lingua italiana, francese e tedesca desidera occupare alcune ore, anche come compagnia o lezione. Indirizzo „Piccolo". 1861

Signorina svizzera cerca posto quale governante. Offerte sub «S. M.» al «Piccolo». 1448

Giovane abile conteggio, con bella calligrafia, offresi per scrittoio qualsiasi. Miti pretese. Indirizzo „Piccolo" 1862

Giovane con bella calligrafia cerca lavori di scritturazione, anche a domicilio o scrittoio. Indirizzo „Piccolo" 1862

Giovane intelligente impiegherebbesi come commesso, scritturale od altro. Indirizzo amministrazione 1878

Giovane tenitore di libri, corrispondente italiano, tedesco, inglese, impiegato presso casa primaria, cerca occupazione accessoria per alcune ore al giorno. Gentili offerte J. B. 100 posta restante 1857

Giovane conoscendo la lingua greca ed italiana desidererebbe entrare in una casa primaria come praticante. Gentili offerte all' amministrazione del „Piccolo" sub lettera «S. B.» 1833

Giovane cerca posto magazziniere o scrittoio, conosce 4 lingue. Ottime referenze. Indirizzo „Piccolo" 1885

ISTRUZIONE

Per signorine. Corso teorico-pratico di lingua tedesca e francese, 4 ore la settimana f. 4, soltanto per tedesco f. 3. Indirizzo al Piccolo. 1388

Ricercasi maestro francese, a miti condizioni. Indirizzo al „Piccolo" 1864

Provetta pianista tedesca dà lezioni. Onorario f. 1.50-1.— per ora. Offerte sotto „Pianista tedesca" al Piccolo. 1784

Giovanetto cerca maestro o maestra piano. Offerte con prezzo posta restante „Principiante" 1847

Scuola maschile Gmeinböck. Conta 5 corsi, di cui l'ultimo corrisponde alla prima Reale. Raccomandasi ai genitori, che hanno cura della salute dei propri figliuoli, essendo limitato il numero dei frequentanti, appartenenti alle più distinte famiglie. Impartisconsi pure lezioni riunite, particolari in tutte le materie scuole popolari e primo quattro reali italiane, tedesche. Prezzo mite. Via Sanità 7, piano primo. 1884

Lezioni pianoforte impartisce signorina a principianti, metodo facile moderno, tre ore settimanali, fiorini tre mensili. Indirizzo „Piccolo" 1829

Giovane signorina educata desidererebbe incontrare buona famiglia onde istruire perfettamente bambini nei principii delle lingue italiano, tedesco, francese, piano. Indirizzo al „Piccolo" 1822

Autorizzata scuola danza Chiozza 3, istruzione bambini mercoledì-sabato. 1818

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1658

AFFITTANZE

Ricercansi 2 stanze ammobiliate in I o II piano. Offerte M. P. „Piccolo" 1828

Signora ricerca presso buona famiglia stanza grande vuota, presso Volti Chiozza. Offerte al „Piccolo" sub Stanza 1830

D'affittare prontamente stanzetta ammobiliata, ingresso libero, I interno. Indirizzo al „Piccolo." 1834

D'affittare camera ammobiliata con ingresso libero. Acquedotto 9, terzo piano. 1811

D'affittare due stanze ammobiliate, via Beccherie N. 8, I. 1782

Affittasi stanzetta vuota, prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» 1837

Affittasi una stanza con costo presso distinta famiglia. Indirizzo al „Piccolo" 1862

Affittansi stanze ammobiliate con costo, via Cavana 12, III p. 1845

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I piano 1850

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". 1875

Affittansi prontamente tre stanze grandi vuote, ingresso libero, uso scrittoio, vicinanze edificio Poste. Indirizzo „Piccolo" 1813

Affittasi prontamente quartierino 2 camere, cucina, accessori. Indirizzo al „Piccolo" 1602

D'affittare prontamente un magazzino anche per uso osteria: insinuarsi in negozio manifatture Tosoratti, via Malcanton. 1674

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Toro 10, II 1879

Ghega 3 I. porta 9, distinta famiglia affitta stanza ammobiliata. 1833

Fiorini otto bella camera ammobiliata davanti, Piazza Grande. Indirizzo „Piccolo" 1844

Pensionato con moglie cerca piccolo quartiere oppure grande stanza con comodo di cucina, vicinanze Canale. Offerte sub „Canale" al Piccolo. 1851

Giardino Publico, affittasi bella stanza ammobiliata, mite prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1598

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi lana usata, Androna Moro 11, primo piano, tappezziere Vidersich. 1813

Ricercasi bicicletta Gusion o gomme sottile usa. Indirizzo al „Piccolo" 1866

Ricercansi scrittoi usati. Offerte sub „Scrittoi" al „Piccolo" 1856

Ricercasi avviato negozio commestibili. Offerte non anonime posta restante sub R. T. 8000. 1820

Ricercasi piccolo scrittoio per cassiera di negozio. Indirizzo al „Piccolo" 1827

Si ricerca cane grande da lusso, buon prezzo. Offerte F. G. 35 posta restante 1859

Vendesi eccellente macchina calze uso famiglia, metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1832

Cederebbesi locale trattoria, unitamente sala da ballo, avviatissimo, lavoro utilitario, infallante, motivo effetuazione matrimonio. Indirizzo «Piccolo» 1836

Da vendere un fornimento 6 sedie, 2 poltrone, un canapè. Indirizzo al „Piccolo" 1839

Vendesi piccolo armadio e tavolo da cucina. Indirizzo al „Piccolo" 1871

Vendesi sotto prezzo specchio per gabinetto, via San Giovanni N. 10, tappezziere. 1880

Vendesi cassaforte Wertheim metà prezzo. Via S. Giacomo 1, Negozio mobili 1856

Vendesi bellissimo pianoforte 26 fiorini, stupenda lampada, 6 sedie. Indirizzo «Piccolo». 1842

Da vendere una stanza da letto finissima in noce opaca, una detta pranzo a prezzo mite. Via del Toro N. 6, primo piano, Ceralgoi. 1869

Da vendere prontamente bottega terraglie, via Canale, sotto casa Brunner 1760

Bottame vendesi, da tre a sei ettolitri, via Arcata 2 1863

Cavalletto susta, maglia ferro, materazzo crine vegetale vendonsi fiorini dieci. Indirizzo „Piccolo" 1853

Lampade a gas, deposito Leban e Sessa, via Nuova 3 1819

Zithere da vendere. Indirizzo al „Piccolo" 1605

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito Domenica sera dalla via Michelangelo, via Amalia, via Boschetto, via Tintore, piazza Legna, via Nuova, Corso e Teatro Filodramatico, una corniera d'un braccialetto d'oro, con una rosetta nel mezzo. All'onesto trovatore generosissima mancia portandola al Piccolo. 1846

Fu smarrito cane di razza Lupieri con collare Fratelli Zumbrunnen, chiamasi Ciccio. — Mancia portandolo fabrica Zumbrunnen, via Belvedere 61 1870

Smarrito percorrendo le vie Massimiliana e Capuano fermaglio d'oro rotondo, stile rococò con una testa in smalto. Mancia generosa portandolo al „Piccolo" 1881

Smarriti fiorini 10, via Orologio, Cavazzeni, Corso, rinchiusi enveloppes bianco, indirizzato sig.a Teresa Micol. Portandoli al «Piccolo» riceverassi adeguata mancia. 1868

Quella persona che fu veduta trasportare domenica via Pietà materazzo, pregata consegnarlo via Pietà villa Custrin, sarà ricompensato. 1821

Smarrita dalla via Ghega alla via Commerciale una sopracoperta contenente una fotografia. Mancia portandola al „Piccolo" 1825

DIVERSI

Come per incanto si addolciva ogni mia pena e il mio cuore si rivolgeva a voi pieno di affetto e riconoscenza. Affettuosi. Giardino. 1846

Beata Grazie infinite augurio. Ritira venerdì, rispondi domenica. Salutati. Contento. 1854

Giorgia. Per tutto ciò che hai più sacro al mondo, scongiuroti ridarmi il tuo sorriso. Questo sagrificio impostomi senza vera ragione, mi procura momenti di delirio che mi assale giornalmente con spasimo maggiore; la lotta è terribile, Ascoltami, pensa te ne prego al bene di tutti, all'amore di chi è sempre Tuo. 1826

Brunetta adorata. Attendo con impazienza notizie tua salute. Non essere ingiusta te ne scongiuro. Sempre tuo Gienges 1858

Ninetta Felicissimo riacquistata salute, trovati infallantemente domani pomeriggio solito luogo. Salutovi entrambi. 1873

N. 17 Mille grazie per tutto il bene che mi fai con i tuoi amabilissimi scritti. Speravo oggi parlarti: procura presto, te ne prego. Ogni qualvolta mi passi dappresso mi palpita il cuore di contentezza nel vederti e nell'ammirare le tue grazie infinite. 1843

Proprietario di negozio desidera ammogliarsi con signorina o vedova. Scrivere „Carlo" posta restante Trieste. Massima segretezza. 1877

Giovane benestante sposerebbe signorina. Gentili offerte, possibilmente con fotografia, indirizzare „Silvio" posta restante 1867

100 fiorini ricercansi, restituibili il mese venturo. Indirizzo „Piccolo" sub „100" 1848

Circolo Nord Americano darà una festa da ballo sabato 6 ottobre. Gli amici possono ritirare i biglietti d'invito dai soci. 1831

Distinta famiglia prenderebbe a costo ragazzine o ragazzini, preferenza orfani di madre. Indirizzo „Piccolo" 1855

Lavatura, arricciatura piume, prezzi modicissimi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano 1849

Stiratura lucido buon prezzo, lavoro finissimo ottiensi stiratrice Acquedotto 21, corte, secondo. 1735

Arrivate calze insuperabili, diritto, rovescio, senza cucitura, grevi 1860

Partita flanella lana, alta, metro 36, flanellina cotone 30. Barriera 15 1860

Cuffie bianche pella mattina per camerière, cuoche a soldi 27 al pezzo. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 1865